

KOSIC, VERSO PROGRAMMAZIONE REGIONALE SOCIOSANITARIA

Precenico (UD), 28 giu - "Per garantire la continuità delle cure per pazienti, per patologie e per percorsi clinici, è indispensabile una forte integrazione tra sanità e assistenza. Credo che ormai la necessità di avere non soltanto un'agenzia regionale della sanità ma sociosanitaria, ed una programmazione regionale sociosanitaria sia un traguardo ineludibile, sul quale misuraci assieme: la vera sfida è questa".

Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute e protezione sociale, Vladimir Kotic, concludendo, a Precenico (UD), un seminario tecnico-scientifico organizzato da Federsanità Anci di Friuli Venezia Giulia e Veneto in cui sindaci, assessori alle politiche sociali, direttori generali e referenti delle aziende sanitarie hanno confrontato le esperienze delle due regioni in tema di deospedalizzazione e continuità delle cure. La continuità delle cure consiste nell'insieme delle procedure e delle caratteristiche organizzative con le quali un cittadino, in genere affetto da patologia di lunga durata, è seguito nel tempo dal servizio sanitario nel suo complesso e nel passaggio da una struttura all'altra: ospedali, strutture territoriali, medici di medicina generale, percorsi riabilitativi, residenze sanitarie assistenziali.

L'obiettivo del confronto - cui hanno preso parte, tra gli altri, i presidenti delle due federazioni, Giuseppe Napoli (FVG) e Roberto Vendrasco (Veneto), il presidente del Consiglio delle Autonomie locali Mario Pezzetta, il presidente della Conferenza permanente per la programmazione sociosanitaria, Vittorino Boem, i vicepresidenti regionali dell'Anci, Nerio Belfanti e Paolo Dean - produrre una proposta condivisa, da presentare agli assessori delle due Regioni.

Il problema è molto articolato. Anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, crescono le persone che soffrono di patologie croniche e necessitano di cure costanti. Sono oltre il 45 per cento dei residenti in Friuli Venezia Giulia e la situazione non è dissimile in Veneto, ha spiegato Giorgio Simon, dell'Agenzia regionale della Sanità. Inoltre nell'arco della vita subentrano talvolta patologie importanti ad insorgenza acuta, come l'ictus, che cambiano radicalmente la vita del paziente e della famiglia, e che portano il paziente stesso a confrontarsi con servizi diversi, che devono essere in grado di garantire un percorso di cura coerente ed efficace.

Parallelamente una buona assistenza territoriale, la prevenzione e la diagnosi precoce, possono ridurre l'insorgenza delle malattie ed evitare l'ospedalizzazione, ha detto Antonio Compostella, direttore dell'Agenzia regionale sociosanitaria del Veneto.

Il confronto tra esperti delle due regioni - il quinto, finora - serve dunque ad individuare eventuali punti critici per garantire sia appropriatezza delle cure che efficienza a costi sostenibili. Si tratta insomma di fare le cose giuste al momento giusto e soprattutto nel luogo più opportuno, ove la tipologia dell'intervento è più adeguata.

"E' necessaria una continuità relazionale, gestionale ed informativa", ha detto Kotic. "Le cure a lungo termine coinvolgono non soltanto il momento ospedaliero e quello territoriale, ma anche il sistema sociale; i quali devono

fare fronte comune, ciascuno nel proprio ruolo, con competenze e responsabilità precise. Non è peraltro pensabile - ha aggiunto - che la responsabilità della salute sia solo a carico dei professionisti: lo è anche delle associazioni e delle famiglie che dovranno acquisire nuove competenze e condividere responsabilità con i sistemi coinvolti. E' strategico rafforzare queste alleanze".

"E' un percorso, questo - ha evidenziato l'assessore Kosic - che coinvolge anche Enti locali e Federsanità, con cui intendiamo condividere le linee di lavoro e la programmazione che il sistema sociosanitario si andrà a dare a breve, non seguendo altre vie che l'evidenza scientifica, la sola capace di indicarci le strade più corrette e sicure da seguire".

Un invito alla collaborazione che è stato raccolto dal presidente di Federsanità del Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Napoli, che ha sottolineato come "assieme a Consiglio delle Autonomie, Conferenza permanente e Anci pensiamo di fare rete, di confrontarci, di presentarci alla Regione con un progetto unitario e condiviso, nel rispetto dei diversi livelli istituzionali. Significa fare un grande lavoro nell'interesse della Regione e della comunità regionale".

ARC/PPD